

RASSEGNA STAMPA
del
29/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2013 al 29-03-2013

28-03-2013 Agi	
Terremoto: in California 250mila persone a rischio Tsunami	1
28-03-2013 Corriere della Sera	
Il pugno di Putin sugli attivisti stranieri	2
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
La Protezione civile russa e l'esempio italiano	3
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza	5
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Taiwan: il numero dei feriti è salito a 86	6
28-03-2013 Il Giornale	
Altro che primavera: da oggi tornano temporali, freddo e persino neve	7
28-03-2013 Il Giornale.it	
LE PREVISIONI DI PASQUA Altro che primavera: da oggi tornano temporali, freddo e persino neve ...	8
28-03-2013 Il Post	
L'enorme frana nello Stato di Washington	9
28-03-2013 La Repubblica.it (Palermo)	
Ondata di migranti verso la Sicilia cinquecento arrivi in un giorno	11
28-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Francia: Maggioranza favorevole a estrazione gas di scisto	12
28-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Festa dell'Aeronautica dedicata ai marò Le lacrime di Di Paola: "Scusate per non avervi trattenuto qui"	13
28-03-2013 Il Messaggero	
G8, gruppo Anemone sotto accusa: evasi 166 milioni	15
29-03-2013 L'Opinione.it	
Suicidio di un popolo. Riscatto di un popolo	17
28-03-2013 Primo Piano Notizie	
giornate-fai-umbertide	19
28-03-2013 TRCgiornale.it	
Costa Concordia, il sindaco scrive al Presidente della Repubblica	21
28-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Una vittima per il terremoto	22
28-03-2013 Wall Street Italia	
Usa, la casa che lotta contro la frana	23
28-03-2013 Yahoo! Notizie	
Ambiente: Faiella (Banca d'Italia), 9,8% territorio rischio calamita'	24
28-03-2013 Yahoo! Notizie	
Ambiente: Ania, poche polizze assicurative calamita' per abitazioni	25
28-03-2013 Yahoo! Notizie	
Ambiente: 9mila vittime tra 1950 e 2012. Danni per 240 mld euro	27
28-03-2013 Yahoo! Notizie	
Ambiente: ricercatori, dall'85 a oggi 55 vittime all'anno causa calamità ½	28
28-03-2013 Yahoo! Notizie	
Papa: Francesco arrivato a Casal del Marmo tra folla in festa	29
29-03-2013 noodles.com	
Avviso di Protezione Civile n. 87	30

Terremoto: in California 250mila persone a rischio Tsunami**Agi***"Terremoto: in California 250mila persone a rischio Tsunami"*Data: **28/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: in California 250mila persone a rischio Tsunami

12:35 28 MAR 2013

(AGI) - New York, 28 mar. - Piu' di 250mila californiani vivono in aree a rischio, che potrebbero essere spazzate da uno tsunami. Lo afferma un rapporto di 60 pagine della US Geological Survey, pubblicato in occasione della settimana di prevenzione degli tsunami. Ad essere piu' a rischio, spiegano gli autori, sono le zone nel nord dello Stato, che potrebbero essere colpite da onde alte otto metri in caso di sisma di magnitudo superiore a 8. "Le vicende tragiche associate agli tsunami recenti, da quello dell'Oceano Indiano del 2004 a quello giapponese del 2011, hanno fatto crescere l'attenzione a questo tipo di catastrofe - scrivono gli autori - le evidenze storiche e geologiche ci dicono che la costa della California ha gia' avuto esperienze simili ed e' suscettibile a tsunami generati da diverse possibili fonti, vicine o lontane".

*Il pugno di Putin sugli attivisti stranieri***Corriere della Sera**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Esteri data: 28/03/2013 - pag: 16

Il pugno di Putin sugli attivisti stranieri

Computer sequestrati e vessazioni. La protesta di Berlino e Parigi

MOSCA È una operazione senza precedenti che coinvolge centinaia di uomini dei servizi di sicurezza, della Procura e perfino della protezione civile impegnati a perquisire migliaia di sedi di organizzazioni non governative (ong) in decine di regioni russe, dalla capitale a Rostov, Penza, Saratov e alla Repubblica di Chuvascia. Sembrerebbe che la Russia sia impegnata in una battaglia contro reti sovversive volte a rovesciare lo Stato. Se non fosse che i «perquisiti» appaiono in buona parte come innocenti strutture create per favorire i rapporti con altri Paesi, a sostenere la società civile, ad assistere i credenti. Stiamo parlando della fondazione Adenauer, filiazione dei democristiani della Cdu di Angela Merkel; della fondazione Ebert, legata ai socialdemocratici dell'Spd; dell'Alliance française, fondata sotto l'egida di Louis Pasteur nel 1883 per diffondere la lingua e la cultura francese; della parrocchia cattolica di Novochoerkassk dove padre Aleksej ha «confessato» di aver ricevuto contributi dai suoi parrocchiani. Un'azione che ha suscitato le immediate proteste in Europa. Dal ministro degli Esteri tedesco Guido Westerwelle che ha convocato un diplomatico russo per esprimere la sua preoccupazione, alla responsabile della politica estera della Ue Catherine Ashton che ha definito «inquietante» l'iniziativa. Anche Parigi ha chiesto spiegazioni. Certo, nel mucchio delle ong prese di mira ci sono anche gruppi che ai falchi del Cremlino possono apparire assai pericolosi. Human rights watch e Amnesty international che si battono per il rispetto dei diritti umani. Gli ambientalisti norvegesi di Bellona che in passato hanno fatto le pulci alla flotta russa del Nord svelando che scaricava in mare scorie tossiche. Transparency international che denuncia i fenomeni di corruzione; Memorial, fondata da Andrej Sakharov per riabilitare le vittime delle persecuzioni staliniane. In un Paese afflitto da problemi colossali (guerriglia nel Caucaso, corruzione dilagante, povertà diffusissima) la priorità sembra andare a quella che il presidente Putin a febbraio aveva indicato come una grave emergenza. «Qualsiasi interferenza diretta o indiretta nei nostri affari interni, qualsiasi forma di pressione sulla Russia o sui nostri alleati o partner è inaccettabile», aveva spiegato ai dirigenti dell'Fsb, il servizio di sicurezza erede del Kgb. Già la Duma aveva provveduto con leggi appropriate. Le ong che si occupano di politica in senso lato (molto lato, visto che, ad esempio, il British council è stato costretto a chiudere tutte le operazioni fuori Mosca) non possono ricevere finanziamenti dall'estero. Se lo fanno, si devono registrare come «agenti stranieri», vale a dire organizzazioni di spionaggio. Dopo la crisi con gli Usa sulle adozioni e sulla legge Magnitsky contro i funzionari russi che violano i diritti umani, le organizzazioni americane che si occupano di «politica» possono essere bloccate. È addirittura sufficiente che un loro membro abbia doppio passaporto, russo e americano. In quanto alle altre, si cercano tracce di donazioni, segni di una qualche attività «sovversiva» che in base a nuove leggi può essere punita assai severamente e addirittura essere assimilata all'alto tradimento. I metodi usati sono assai bruschi: computer portati via, personale sottoposto a interrogatori, in qualche caso (Bellona) la richiesta di avere entro tre giorni copia di tutti i documenti interni degli ultimi tre anni. Fabrizio Dragosei RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile russa e l'esempio italiano

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"La Protezione civile russa e l'esempio italiano"

Data: **28/03/2013**

Indietro

La Protezione civile russa e l'esempio italiano

Come funziona la protezione civile in Russia e quali le differenze sostanziali con quella italiana? Lo abbiamo chiesto a Sergey Molchanov, Vice Direttore del Dipartimento scientifico del Ministero della Protezione Civile russa

Giovedì 28 Marzo 2013 - Attualità -

Si chiama EMERCOM (Emergency Control Ministry) of Russia ed è il Ministero della Federazione Russa per la Protezione civile, le emergenze e la ricostruzione dopo la calamità naturali.

Emercom è nato ufficialmente nel gennaio 1994, anche se già dal dicembre 1990 erano attivi i Russian Rescue Corps, i corpi di soccorso russi che avevano il compito di dare una rapida risposta alle varie situazioni emergenziali.

Una delegazione di Emercom era presente con un proprio stand alla fiera di protezione civile, antincendio ed emergenza Civil Protect 2013 tenutasi a Bolzano dal 22 al 24 marzo scorsi.

Fra i presenti Sergey Molchanov, Vice Direttore del Dipartimento scientifico del Ministero, che, intervistato dal nostro giornale, ci ha fatto una panoramica sul funzionamento della protezione civile in Russia, e ci ha spiegato le ragioni della loro presenza a Bolzano.

"Nella Federazione Russa - ci spiega Molchanov - esiste il Ministero di protezione civile che si occupa di tutte le situazioni emergenziali e che è suddiviso in diversi dipartimenti: il nostro è un territorio molto esteso (con i suoi 17.075.400 chilometri quadrati la Russia è il Paese più vasto del pianeta) pertanto l'organizzazione a livello territoriale è strutturata in 8 centri che gestiscono localmente tutte le attività di protezione civile con 90 direzioni che organizzano i vari sistemi antincendio, di emergenza sanitaria, di intervento per le calamità naturali ecc. Ogni direzione locale ha in dotazione tutto il necessario per fronteggiare le emergenze, dai mezzi, alle tecnologie al personale qualificato di ogni livello, capace di intervenire in qualsiasi tipo di situazione. Si tratta di tecnici e scienziati estremamente specializzati. Abbiamo anche un corpo speciale per salvataggio in montagna addestrato per i salvataggi in miniera".

"Tutto il sistema - ci spiega ancora Sergey Molchanov - è organizzato in maniera verticale, all'apice c'è il centro di gestione e orizzontalmente ci sono le strutture locali e regionali. Le richieste e le informazioni giungono al vertice proprio dalle strutture locali, dal basso verso l'alto: dopodiché i vertici assumono le decisioni e le trasmettono alle direzioni locali". Un meccanismo molto ben strutturato a cui però manca una pedina fondamentale: il volontariato.

Alla nostra domanda a riguardo infatti il Vice Direttore Molchanov ci spiega come si sta muovendo la Russia in tal senso, e come la presenza di Emercom alla fiera di Bolzano rientri in questa prospettiva.

"La questione del volontariato - ci espone Sergey Molchanov - è molto attuale per la Russia. Ce ne stiamo occupando da alcuni anni e siamo in fase di formazione e di analisi dei meccanismi. Siamo qui a Bolzano per studiare l'esempio l'esempio italiano che troviamo molto interessante ed apprezzabile. Questa fiera ci sta dando molti importanti suggerimenti".

Tenendo sempre presente la vastità del territorio russo si comprende come il volontariato assuma un ruolo estremamente importante per garantire un'azione efficace e capillare con persone addestrate disponibile in loco. "Dobbiamo però superare ancora molti ostacoli burocratici - afferma Molchanov - dobbiamo capire bene come organizzarci, come formare il personale, come fornire gli equipaggiamenti e via dicendo. L'esempio del vostro volontariato ci è di grande aiuto".

A quel punto non potevamo esimerci dal chiedere al Vice Presidente come avesse funzionato il sistema di protezione civile in occasione dell'eccezionale evento che il 15 febbraio scorso causò circa 1200 feriti, colpiti dalle schegge di vetro

La Protezione civile russa e l'esempio italiano

schizzate da finestre e vetrate, in seguito all'onda d'urto dovuta all'esplosione di un grande meteorite esploso in atmosfera nei cieli della Russia, nella regione di Sverdlovsk e nel Kazakistan settentrionale.

"Attualmente - ci spiega a riguardo Sergey Molchanov - non esistono i mezzi per registrare l'avvicinamento di fenomeni come questo: la protezione civile però ha funzionato abbastanza bene. Abbiamo avuto molti feriti ma nessuna vittima perché l'intervento è stato immediato e la protezione civile si è fatta trovare pronta, ma questa esperienza ci ha mostrato come dobbiamo ancora lavorare molto per migliorare l'assistenza alla popolazione. Stiamo elaborando programmi per una gestione più efficace di situazioni di questo tipo. Certo è che se avessimo avuto un volontariato diffuso e preparato la risposta sarebbe senz'altro stata più incisiva".

Infine salutiamo il Vice Direttore Sergey Molchanov, che ci invita ad andare il prossimo maggio a Mosca dove, dal 21 al 24 si svolgerà l'ISSE - INTEGRATED SAFETY AND SECURITY EXHIBITION 2013, salone della sicurezza globale, dove le migliori tecnologie russe in tema di protezione civile e sicurezza si incontreranno con le realtà di 50 paesi stranieri provenienti da tutto il mondo.

Patrizia Calzolari

[Civil Protect 2013 - Intervista a Sergey Molchanov - guarda il video:](#)

Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza

Sono partiti dal Comune di Montecchio Maggiore (VI) con destinazione Mirandola e Cavezzo (MO) per capire dai loro colleghi amministratori locali come si è svolta e come sta continuando la gestione istituzionale dell'emergenza durante e dopo il terremoto

Giovedì 28 Marzo 2013 - Istituzioni -

L'emergenza terremoto fa scuola: una delegazione del Comune di Montecchio Maggiore (VI) si è recata mercoledì 20 marzo a Cavezzo e Mirandola, due comuni del modenese fra i maggiormente danneggiati dai terremoti del maggio 2012. Sindaco, Assessore delegato alla Protezione Civile, Direttore Generale del Comune, Responsabile operativo comunale e referenti comunali delle funzioni di supporto nominate dal Sindaco hanno incontrato i Sindaci dei comuni colpiti e i funzionari impegnati nella fase di emergenza e post-emergenza, per apprendere e acquisire elementi conoscitivi utili a confrontare il proprio operato con quello di chi si è trovato a gestire un'emergenza improvvisa come un sisma.

"Molteplici - spiega la Dott.ssa Laura Dal Pozzo, funzionario del settore ProCiv del Comune di Montecchio - gli spunti di riflessione forniti alla delegazione dagli amministratori e dai funzionari che stanno gestendo il post-emergenza in Emilia: dalla pianificazione attenta con una dettagliata mappatura del territorio, grazie anche alla sua profonda conoscenza acquisita nel tempo, ad una risposta efficiente e rapida alle richieste di assistenza da parte dei cittadini, alla diffusione delle informazioni, all'approntamento dei servizi essenziali, alla sicurezza nelle opere di censimento dei danni, fino alla sicurezza e all'efficacia nella gestione della viabilità urbana in stato di crisi.

Abbiamo avuto modo di valutare, inoltre, come anche una corretta conoscenza delle procedure pianificate, la flessibilità di risposta in funzione delle diverse situazioni, l'efficienza nelle comunicazioni, i rapporti con il volontariato e gli aspetti gestionali e amministrativo-contabili siano determinanti per una gestione fluida dell'emergenza e delle sue conseguenze".

"Questo incontro sul campo - illustra ancora la Dott.ssa Dal Pozzo - aveva l'obiettivo di far crescere la consapevolezza della corretta pianificazione, per l'implementazione e attualizzazione del piano comunale di protezione civile, a cui i referenti, ciascuno per le proprie competenze e grado di responsabilità, sono chiamati a dare il proprio contributo in tempo di pace, per essere pronti in tempo di crisi a saper svolgere adeguatamente e con flessibilità i compiti di cui sono stati incaricati dal Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile".

Il Comune di Montecchio Maggiore ha avviato, in collaborazione con le associazioni di volontariato locali di protezione civile, Comitato Volontario di Protezione Civile e Artemide onlus, con la Provincia di Vicenza ed i Vigili del Fuoco un percorso di formazione dei dipendenti comunali, che ha previsto la trattazione dei seguenti argomenti teorici: inquadramento normativo e sua evoluzione, pianificazione delle emergenze e organizzazione del COC/COM, gestione delle emergenze e procedure operative standard.

"La missione in Emilia - conclude Laura dal Pozzo - in quanto territorio largamente colpito dagli eventi tellurici, è da considerare come un training formativo in una realtà di crisi attuale. Sarà necessario infatti conservare le conoscenze create sul campo al fine di sensibilizzare i funzionari comunali allo sviluppo di procedure operative valide in situazioni di crisi. Il corso di formazione quindi si ritiene possa porre le basi per costruire un modello di intervento pienamente integrato con le varie componenti del sistema di protezione civile".

red/pc

(Fonte: Comune di Montecchio Maggiore)

Sisma Taiwan: il numero dei feriti è salito a 86

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Taiwan: il numero dei feriti è salito a 86"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Sisma Taiwan: il numero dei feriti è salito a 86

Sono aumentati i feriti in seguito al sisma che ha colpito ieri Taiwan portando il numero a 86 persone. Una donna è morta in seguito al crollo di un muro e gli edifici hanno riportato numerose crepe

Articoli correlati

Mercoledì 27 Marzo 2013

Taiwan: terremoto M 6.0,
muore una donna, 19 feriti

[tutti gli articoli »](#) *Giovedì 28 Marzo 2013* - Esteri -

E' aumentato il numero dei feriti in seguito alla forte scossa di terremoto che ha colpito ieri Taiwan. Secondo quanto reso noto da fonti locali si conterebbero 86 persone rimaste ferite, e una donna morta.

Il terremoto è stato percepito dalla popolazione in tutta l'isola, ma i danni maggiori sono concentrati nella contea di Nantou, fortunatamente nessun edificio è crollato, ma sono moltissime le crepe, anche profonde, che si sono create nei palazzi e nelle abitazioni. La vittima era una donna di 72 anni morta in seguito al crollo del muro in un tempio. Nella capitale Taipei, distante 120 km dall'epicentro, gli edifici hanno oscillato visivamente e all'interno delle case, degli uffici o delle scuole sono caduti libri e mensole.

Il sisma ha colpito, secondo i dati pubblicati dall'Usgs, con una magnitudo di 6.0 gradi Richter e ad una profondità di 20,7 km sotto la crosta terrestre. Il Central Weather Bureau (CWB) di Taiwan invece ha registrato la scossa con magnitudo 6.1 ad una profondità di 15,4 km. Sempre il CWB rende noto che il sisma è stato seguito da 6 scosse di assestamento con una magnitudo compresa tra i 3.7 gradi Richter e i 4.3.

Il terremoto ieri ha poi causato interruzioni di corrente elettrica in diversi tratti della ferrovia e i treni hanno accumulato notevoli ritardi per i controlli eseguiti per rilevare eventuali danni alle rotaie e alle alimentazioni dei convogli.

La direzione delle autostrade dell'isola ha reso noto che il sisma ha provocato diverse frane che hanno riversato sulle carreggiate rocce e detriti, fortunatamente nessun danno grave è stato registrato.

Redazione/sm

Altro che primavera: da oggi tornano temporali, freddo e persino neve

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

Prima

28-03-2013

LE PREVISIONI DI PASQUA**Altro che primavera: da oggi tornano temporali, freddo e persino neve**

Pioggie anche intense sulla costa, in particolare a Levante, e deboli neviccate nell'entroterra: sono le previsioni per oggi in Liguria elaborate dal Centro funzionale meteo-idrologico della Protezione civile. Sono attese «precipitazioni diffuse dalla mattinata, generalmente deboli con quantitativi che potrebbero arrivare a significativi nel bacino ligure marittimo di Levante, dove si avrà una maggiore persistenza». In serata «si potranno avere fenomeni temporaleschi». Inoltre, «al mattino si avranno condizioni favorevoli al ritorno della neve a quote relativamente basse (300-600 metri) nell'entroterra» e «col passare delle ore la quota neve si innalzerà con precipitazioni moderate sopra i 900-1.200 metri». Secondo i previsori di Arpal, agenzia regionale per l'ambiente, alle piogge diffuse per oggi e domani seguiranno nel lungo weekend di Pasqua condizioni di generale variabilità con ampie schiarite e deboli piogge sparse. Insomma, sarà difficile, almeno secondo gli esperti meteo, trascorrere la giornata di pasquetta sui prati, come vuole la tradizione facendo il primo picnic della stagione. Bisognerà aspettare, quanto non è dato saperlo. La primavera del 2013, intanto, potrebbe regalarci ancora un po' di neve.

LE PREVISIONI DI PASQUA***Altro che primavera: da oggi tornano temporali, freddo e persino neve***

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

*"LE PREVISIONI DI PASQUA****Altro che primavera: da oggi tornano temporali, freddo e persino neve"***

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

LE PREVISIONI DI PASQUA***Altro che primavera: da oggi tornano temporali, freddo e persino neve***

Redazione - Gio, 28/03/2013 - 07:07

Piogge anche intense sulla costa, in particolare a Levante, e deboli nevicate nell'entroterra: sono le previsioni per oggi in Liguria elaborate dal Centro funzionale meteo-idrologico della Protezione civile. Sono attese «precipitazioni diffuse dalla mattinata, generalmente deboli con quantitativi che potrebbero arrivare a significativi nel bacini liguri marittimi di Levante, dove si avrà una maggiore persistenza». In serata «si potranno avere fenomeni temporaleschi». Inoltre, «al mattino si avranno condizioni favorevoli al ritorno della neve a quote relativamente basse (300-600 metri) nell'entroterra» e «col passare delle ore la quota neve si innalzerà con precipitazioni moderate sopra i 900-1.200 metri». Secondo i previsori di Arpal, agenzia regionale per l'ambiente, alle piogge diffuse per oggi e domani seguiranno nel lungo weekend di Pasqua condizioni di generale variabilità con ampie schiarite e deboli piogge sparse. Insomma, sarà difficile, almeno secondo gli esperti meteo, trascorrere la giornata di pasquetta sui prati, come vuole la tradizione facendo il primo picnic della stagione. Bisognerà aspettare, quanto non è dato saperlo. La primavera del 2013, intanto, potrebbe regalarci ancora un po' di neve.

L'enorme frana nello Stato di Washington

L enorme frana nello Stato di Washington | Il Post

Il Post

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

L enorme frana nello Stato di Washington

Ampia quasi 300 metri, ha fatto sprofondare alberi, abitazioni e una strada per centinaia di metri verso il mare: le foto, impressionanti

28 marzo 2013

0

[Tweet](#)

Nelle prime ore di mercoledì 26 marzo un enorme frana si è staccata lungo la costa dell'isola di Whidbey, la più grande delle nove che formano la contea Island nello Stato di Washington, negli Stati Uniti. Il grande smottamento si è verificato tra i centri urbani di Coupeville e Greenbank con una forza tale da spingere un edificio per circa 60 metri verso il mare. Le autorità locali stimano che il fronte della frana abbia raggiunto in pochi minuti un'ampiezza di oltre 300 metri, distruggendo intere parti di una strada che correva lungo la costa.

Lo smottamento non ha causato morti o feriti, ma ha comunque portato notevoli danni. Per precauzione diverse case nell'area sono state evacuate, operazione che ha interessato complessivamente 12 persone. Molte abitazioni nella zona sono utilizzate come seconde case, nel periodo estivo, e non sono quindi abitate in questo periodo dell'anno. Bret Holmes, uno degli abitanti della zona, ha spiegato che intorno alle 4 di notte di mercoledì ha sentito un rumore sordo e crescente. Ha preso una torcia ed è uscito sul lato verso il mare della sua casa, dove ha notato che una ventina di alberi stava iniziando a sprofondare verso la costa.

I geologi spiegano che l'isola di Whidbey è geologicamente instabile. La zona, molto frastagliata e costellata di isole, fu

L'enorme frana nello Stato di Washington

creata tra i 15mila e i 18mila anni fa da un ghiacciaio. Il terreno appare in superficie abbastanza compatto, mentre gli strati più profondi sono formati da sabbia e da uno strato inferiore di argilla. A causa delle forti e prolungate piogge delle ultime settimane, grandi quantità di acqua si sono accumulate nello strato sabbioso, senza trovare sfogo negli strati più bassi di terreno argilloso e impermeabile. L'acqua ha trovato infine una via di sfogo verso la superficie e ha causato la frana. Secondo le autorità locali il fenomeno continuerà, lentamente, ancora per diverse settimane.

Ondata di migranti verso la Sicilia cinquecento arrivi in un giorno

- Palermo - Repubblica.it

La Repubblica.it (Palermo)

"Ondata di migranti verso la Sicilia cinquecento arrivi in un giorno"

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

Ondata di migranti verso la Sicilia
cinquecento arrivi in un giorno

Operazione di salvataggio nel Canale di Sicilia con 330 persone coinvolte. In mattinata due sbarchi a Siracusa, con 70 e 128 arrivi, e uno sbarco di altri 20 immigrati ad Agrigento

Immigrati a bordo di un barcone

TAG Immigrazione, sbarchi, Lampedusa

E' in corso nel Canale di Sicilia una operazione di soccorso di 330 migranti. Quattro motovedette della guardia costiera e una nave della marina militare sono intervenute per trarre in salvo gli extracomunitari, che - secondo quanto rende noto il comando generale della Capitanerie di Porto di Roma - avrebbero lasciato le coste nordafricane per fare rotta verso Lampedusa. Quattro le richieste di soccorso giunte alla Guardia costiera.

VIDEO / La guardia costiera salva con due minorenni

Stamattina 24 extracomunitari erano stati bloccati nei dintorni di Siculiana Marina da carabinieri e polizia. Una motovedetta della guardia di finanza è riuscita a intercettare anche il barcone di 10 metri con tre presunti scafisti a bordo che dopo avere lasciato i migranti stava per riprendere il largo. Proseguono le ricerche per rintracciare altri eventuali nordafricani. (

A Siracusa la polizia aveva fermato 70 migranti non lontano dalla costa di contrada Targia, nel siracusano, che sono stati rifocillati, assistiti ed accompagnati presso il centro di assistenza Umberto I di Siracusa. Con molta probabilità si trovavano su un barcone trovato vuoto in mattinata sulla costa.

All'1.45 un guardacoste della Guardia di finanza di Messina aveva intercettato a circa 6 miglia da Capo Murro di Porco un motopesca fatiscente con scritte in arabo, diretto

verso le coste siracusane con a bordo 128 migranti di varie etnie. Il natante è stato scortato sotto il controllo dei finanzieri di mare presso il porto di Siracusa dove i migranti sono stati affidati alle cure del personale medico. Le operazioni dirette all'individuazione dei responsabili si sono protratte ininterrottamente per tutta la nottata. L'imbarcazione è stata messa sotto sequestro per violazione delle normative sull'immigrazione clandestina. Continuano le indagini di polizia protese all'individuazione di tutti gli scafisti.

Francia: Maggioranza favorevole a estrazione gas di scisto

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Francia: Maggioranza favorevole a estrazione gas di scisto"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Ambiente

28/03/2013

Francia: Maggioranza favorevole a estrazione gas di scisto

Ma solo per scopi sperimentali

Parigi

Parigi, 28 mar. (TMNews) - La maggioranza dei francesi è favorevole alle prospezioni per il gas di scisto, ma unicamente a scopi "sperimentali" per valutare l'entità delle riserve: è quanto risulta da un sondaggio Ifop per l'azienda petrolifera ecorpStim.

Il sondaggio non menzionava esplicitamente la controversa tecnica della fratturazione idraulica ("fracking"), ovvero l'iniezione nel terreno dell'acqua - o di altri prodotti chimici - per poter estrarre il gas; nel caso di una "tecnologia alternativa" che non necessitasse di questo genere di estrazione - che si teme possa causare un rischio sismico o di cedimento del terreno - la percentuale di favorevoli passerebbe dal 58% all'80%. Il sondaggio è stato realizzato su un campione di 1.508 persone, senza che sia stato menzionato alcun margine di errore.

(fonte Afp)

TMNews

Festa dell'Aeronautica dedicata ai marò Le lacrime di Di Paola: "Scusate per non avervi trattenuto qui"

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Festa dell'Aeronautica dedicata ai marò Le lacrime di Di Paola: "Scusate per non avervi trattenuto qui""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Cronache

28/03/2013 - le celebrazioni per i 90 anni del corpo

Festa dell'Aeronautica dedicata ai marò

Le lacrime di Di Paola: "Scusate per non avervi trattenuto qui"

Il ministro della difesa Giampaolo Di Paola durante la cerimonia per i 90 anni dell' Aeronautica Militare in piazza del Plebiscito a Napoli,

- + Marò, in Aula l'ira di Monti su Terzi "Presto vedrete i suoi veri obiettivi"
- scheda Dalla sparatoria in mare al carcere, tutte le tappe della vicenda dei marò
- + La lunga "guerra fredda" fra il diplomatico e il Professore antonella rampino

La commozione del ministro della Difesa sul palco: «Latorre e Girone hanno obbedito al loro senso del dovere» Grasso: «Faremo di tutto per riportarli a casa»

Rispetto e senso di responsabilità' verso le istituzioni «vengono prima delle proprie emozioni», una «regola che ho dovuto applicare a me stesso quando il 21 marzo scorso ho dovuto dire a Salvatore Girone e Massimiliano Latorre di fare loro la scelta del governo». Dalla tribuna autorità non ci si è accorti quasi di nulla, se non della voce a tratti meno ferma e più fievole nonostante l'amplificazione. Ma chi ha avuto di fronte il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola ha visto chiaramente le lacrime scendere dai suoi occhi ogni volta che ha nominato i due marò al centro di un difficile caso giudiziario e diplomatico con l'India. I militari per cui il governo ha dovuto fare «una scelta responsabile, collegiale e sofferta» e per i quali Di Paola si scusa «se non sono stato capace di farli essere qui con noi in questa piazza». «Salvatore e Massimiliano - ha continuato il ministro - hanno responsabilmente fatto propria questa decisione. Non è vero che hanno impiegato cinque ore per dire sì. Non è vero che è stato un ordine, non è stata obbedienza a un ordine ma al loro senso di responsabilità e del dovere, alla loro parola data».

È stato questo uno dei momenti più toccanti della celebrazione dei 90 anni dalla nascita dell'Aeronautica militare, oggi festeggiati nel segno di tradizione, passione, efficacia operativa e aspirazioni per il futuro in piazza del Plebiscito a Napoli, alla presenza anche del presidente del Senato Pietro Grasso, che ha premiato con la medaglia d'oro al merito civile la bandiera di guerra dell'Arma "azzurra" per «l'encomiabile dedizione e il grande spirito di solidarietà» dimostrati nel soccorso alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto del 2009.

Schierati di fronte alla tribuna autorità, accanto alle unità speciali, al reparto volo, agli ufficiali e ai sottufficiali, c'erano gli allievi dell'Accademia di Pozzuoli, tra i quali anche quelli del corso Pegaso V che hanno prestato giuramento. Gli 81 allievi ufficiali scelti tra 600 candidati costituiscono il corso più giovane dell'Accademia, che nell'occasione ha avuto anche il suo `battesimo`. A sottolineare i momenti cruciali della cerimonia, il passaggio nel cielo di Napoli delle Frecce tricolori, che hanno accompagnato anche la consegna delle medaglie d'argento e di bronzo al valore aeronautico ai militari

Festa dell'Aeronautica dedicata ai marò Le lacrime di Di Paola: "Scusate per non avervi trattenuto qui"

che si sono particolarmente distinti nello svolgimento del proprio lavoro. Tanti i riferimenti e gli attestati di affetto rivolti a Latorre e Girone.

Dopo aver sottolineato la necessità di «coniugare l'efficienza operativa con la scarsità delle risorse economiche», il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, il generale Pasquale Preziosa, ha invitato i presenti a «stringersi attorno ai due fucilieri di Marina, che hanno dimostrato profondo attaccamento alla divisa e al Paese», augurandosi che possano «tornare presto ad abbracciare i loro familiari». Una vicinanza ribadita anche dal Capo di Stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, che ha rimarcato lo «spirito di servizio» dimostrato dai Marò, definendolo un «esempio alto e nobile di fedeltà alle forze armate».

Lo stesso ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, rivolgendosi ai nuovi allievi dell'Accademia, li ha definiti «privilegiati», aggiungendo però che «questi privilegi hanno un prezzo altissimo, che si chiama senso di responsabilità e dovere. Oggi giurate di difendere e servire gli italiani sopra voi stessi e sopra le vostre emozioni - ha proseguito - non dimenticando mai che la vostra non è una professione come tutte le altre, ma una missione di servizio».

A Grasso la sottolineatura di come i risultati ottenuti dall'arma aeronautica siano stati possibili perché essa è «esempio di squadra, unità di intenti, piena collaborazione nel perseguire un obiettivo, esempio di valori per una Italia che vuole e può cambiare».

G8, gruppo Anemone sotto accusa: evasioni 166 milioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

G8, gruppo Anemone sotto accusa: evasioni 166 milioni

IL CASO

ROMA C'era anche un'evasione fiscale milionaria a gonfiare i bilanci del gruppo Anemone, diventato famoso nell'inchiesta sugli appalti alla "cricca" del G8. La Guardia di Finanza ha contestato un'evasione fiscale da 166 milioni e fatture false per 38 milioni alle società del gruppo Anemone coinvolte nei lavori per il G8 del 2009 che si doveva tenere alla Maddalena ma poi fu spostato a L'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile.

La verifica fiscale degli uomini del nucleo di polizia tributaria di Roma ha preso spunto proprio dalle indagini sui grandi eventi nelle quali sono coinvolti anche i fratelli Anemone. Al termine degli accertamenti, cinque persone sono state denunciate per reati fiscali.

LE VERIFICHE

Esaminando i documenti contabili ed extracontabili ed attraverso oltre 100 controlli incrociati nei confronti dei fornitori e di altre società riconducibili al gruppo Anemone, i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria di Roma hanno scoperto una vera e propria contabilità parallela, criptata attraverso codici numerici utilizzati per individuare i luoghi di esecuzione dei lavori ed i relativi committenti. Le società del gruppo coinvolte sono la «Anemone Costruzioni Srl», la «Maddalena Scarl», l'«Arsenale Scarl», la «Cogecal Srl» e la «Teco-cos Srl». Dei 166 milioni evasioni nel periodo analizzato, 2005-2009, 140 sono relativi a imposte dirette e 26 all'Iva.

Le indagini hanno consentito di accertare che la Anemone Costruzioni figurava sia come società facente parte del consorzio incaricato dei lavori per il G8 denominato Maddalena Scarl (di cui l'impresa del gruppo Anemone deteneva il 93,5% delle quote) sia come esecutore materiale di alcune opere. Ma in realtà la Anemone ha emesso fatture nei confronti della Maddalena Scarl per un totale di 21 milioni di lavori che, in realtà, non sono mai stati eseguiti. Inoltre, la Anemone, per sottrarre a tassazione i ricavi degli appalti per il G8, ha emesso nei loro confronti fatture false per 17 milioni di euro.

L'INCHIESTA

Il gruppo è diventato particolarmente noto due anni fa, quando l'imprenditore Diego Anemone e l'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici Angelo Balducci furono arrestati ed accusati dalla procura di Perugia di corruzione e associazione per delinquere. Tra gli indagati c'era anche il capo della protezione civile Guido Bertolaso e l'inchiesta ipotizzava che nel corso del periodo tra il 2005 e il 2009, si fosse costituito un gruppo d'affari che affidava sempre agli stessi costruttori gli appalti per la realizzazione dei cosiddetti "Grandi eventi" e in particolare per l'appuntamento del G8, fissato alla Maddalena e poi spostato all'Aquila dopo il terremoto. L'indagine, arrivata a dibattimento a Perugia è stata spostata a Roma a novembre di un anno fa, dove le verifiche sono ripartite e ora si aspetta una nuova richiesta di rinvio a giudizio. Parallelamente, giusto un anno fa la procura di Roma aveva sequestrato 3 milioni di euro in beni mobili e immobili, accusando il gruppo di non aver versato Iva e Ires. In quel caso, le accuse riguardavano i lavori per il Salaria Sport Village.

GLI AVVOCATI

Contestazioni tutte smentite da Antonio Barbieri e Cesare Placanica, difensori di Diego Anemone: «Le società del gruppo Anemone non hanno mai avuto una contabilità parallela, avendo portato a compimento le opere edilizie commissionate in tempi record e con l'impiego di forza lavoro organizzata su turni di 24 ore». «È singolare - proseguono i legali

G8, gruppo Anemone sotto accusa: evasioni 166 milioni

dell'imprenditore - che si parli di operazioni inesistenti, considerando che, da oltre tre anni, sono depositate agli atti del fascicolo sui grandi eventi intercettazioni telefoniche, dalle quali risulta che i lavori sull'isola della Maddalena furono eseguiti dalle imprese del gruppo Anemone in tempi strettissimi, a ritmi serrati e con notevoli difficoltà organizzative e finanziarie».

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

Suicidio di un popolo. Riscatto di un popolo

L'Opinione delle Libertà

Opinione.it, L'

""

Data: 29/03/2013

Indietro

Suicidio di un popolo. Riscatto di un popolo
di Loris Facchinetti

29 marzo 2013 EDITORIALI

La tragedia italiana non è stata provocata dalla crisi economica. La tragedia italiana ha le sue radici in decenni e decenni di banditesca gestione del danaro pubblico, di corruzione, di mancanza di programmazione, di egoismi di casta, di privilegi ignobili, di arroganza del potere, di clientelismo, di inefficienza della burocrazia, di squallidi giochi di palazzo. Ricordate la Cassa del Mezzogiorno? Ricordate l'Iri? Ricordate le spese faraoniche per costruire autostrade destinate solo a soddisfare i satrapi locali? Ricordate gli ospedali inutili innalzati per il capriccio del potente del luogo? Ricordate i costi infiniti per la ricostruzione della Valle del Belice dopo il sisma del 1968 e poi per l'Irpinia e per le altre regioni terremotate? Ricordate l'enorme quantità di opere pubbliche edificate ovunque e poi abbandonate al degrado? Ricordate il fiume di soldi sperperati per le "auto blu" e per il budget incontrollato dei Ministeri, delle Regioni, dei Comuni, degli Enti e delle Istituzioni? Ricordate i finanziamenti colossali di cui hanno goduto e godono i sindacati, i giornali e le fondazioni? Ricordate i sostegni alle banche e le sovvenzioni ai partiti e agli amici di partito? Ricordate l'iniquità delle pensioni d'oro, delle liquidazioni d'oro, degli stipendi d'oro, dei rimborsi d'oro, delle consulenze d'oro, delle carriere d'oro? Così sono state dilapidate le ricchezze del nostro Paese, distrutti i sacrifici dei cittadini onesti, rubati i sogni e il futuro delle generazioni che verranno.

Questo disastro italiano è figlio di una storia immorale che coinvolge la classe politica che ha governato per gran parte della seconda metà del secolo scorso e in questo inizio di millennio. Siamo sull'orlo di un baratro. Siamo di fronte al rischio che la catena di suicidi per tasse si moltiplichi drammaticamente, che centinaia di migliaia di imprese falliscano ancora, che altri milioni di poveri si aggiungano tristemente all'attuale lista, che cresca a dismisura il numero dei disoccupati, che, in questo clima, inizino a esplodere reazioni violente e organizzate. E cosa fa la nostra classe politica, quella di destra di sinistra e di centro? Litiga, discute, recrimina, accusa, ammicca, discrimina, include, esclude, annuncia, denuncia, insinua, denigra, polemizza, offende, afferma, proclama e "inciucia". Vi è capitato di assistere a qualche "dibattito politico" in televisione? Vi è accaduto di sentire le dichiarazioni dei vecchi e dei nuovi "rappresentanti del popolo"? Vi è successo di assistere alle risse verbali dei leaders, dei portavoce di partito e degli inamovibili protagonisti dei "programmi di parole" detti "talk show"? Sono tutti convinti che gli italiani siano imbecilli. Discussioni interminabili e vuote, discorsi surreali, recite maldestre, boriose esibizioni di ignoranza e di incapacità... Viene anche a voi la voglia di prenderli indistintamente a ceffoni e di mandarli a lavorare nei campi? Davanti a cittadini assetati di risposte concrete e di speranza promettono l'impossibile e, in concreto, offrono una unica devastante soluzione.

Sì, l'aumento delle tasse e, con la scusa della lotta all'evasione, la costruzione di uno Stato dispotico e oppressivo che viola sempre più pericolosamente i diritti alla base di ogni vera democrazia partecipativa: la libertà, la privacy, il rispetto dovuto al cittadino, la presunzione di innocenza, la sicurezza personale, le garanzie di difesa contro i soprusi e gli errori delle Istituzioni pubbliche e dei suoi funzionari. Ecco perché nell'analisi sulle reali cause della crisi del sistema ha ragione Giuseppe Piero Grillo. Il problema della nostra Italia, prima che economico, è morale. Va preparata una nuova classe dirigente che partendo dai valori etici più semplici e naturali, l'onestà, la coerenza, lo spirito di servizio, la difesa del bene comune, sostituisca radicalmente il vecchio mondo della politica e i responsabili delle amministrazioni pubbliche. Oltre che inutile, è dannoso demonizzare il popolo dei "cinque stelle". Rappresentano un terzo degli elettori, sono in prevalenza giovani, sono pieni di entusiasmo e di buone intenzioni, provengono dai più diversi orientamenti culturali ed ideologici,

Suicidio di un popolo. Riscatto di un popolo

incanalano e danno speranza ad una protesta che altrimenti potrebbe diventare rivolta e violenza sociale. Al di là di qualche proposta irrealizzabile che vena di utopia il loro progetto politico e di qualche improvvida dichiarazione individuale, è necessario ricordare che sono una parte rilevante, forse essenziale, del futuro del nostro Paese.

Cerchiamo di guardare con rispetto e con attenzione questo nascente laboratorio dai contorni ancora confusi e aiutiamolo a fare le giuste scelte per il bene comune. E' evidente che non si sana il debito pubblico con nuove imposizioni fiscali e con le parole. E' indispensabile, è obbligatorio, addirittura ovvio, percorrere l'unica strada possibile: il taglio intelligente e drastico della spesa pubblica. La Confindustria calcola che, su un totale di costi dello Stato che superano abbondantemente i settecento miliardi di euro l'anno, è possibile risparmiarne oltre duecento. Una bella cifra per il rilancio dell'economia! Come? Mettendo al lavoro degli esperti, non politici, che in pochi mesi analizzino e riadeguino tutti i budgets della pubblica amministrazione, da quelli dei Ministeri a quelli degli Enti Locali, da quelli delle Istituzioni a quelli della sanità regionale, come è stato fatto da altri Paesi in difficoltà ora in netta ripresa. Per salvare l'Italia dobbiamo promuovere una mobilitazione generale che superi ideologie, odi e steccati, come accade in casi di calamità naturale o di guerra. Anche la deriva e la dispersione del centro destra va fermata senza nuovi partiti e nuove liste elettorali. L'esercito generoso dei militanti e dei simpatizzanti ha diritto a una classe dirigente che si ponga al servizio della comunità in modo disinteressato e competente. L'unica via per il bene dell'Italia e di chi ha creduto e crede ai valori liberali, solidali e nazionali, passa attraverso una vera e propria rifondazione culturale e morale dell'intero centro destra. Tutto il resto è "impresentabile. Mettiamoci all'opera.

giornate-fai-umbertide

Umbertide, successo per le Giornate Fai di primavera | Umbertide | Cultura Spettacolo Eventi

Primo Piano Notizie

""

Data: 28/03/2013

[Indietro](#)

Umbertide, successo per le Giornate Fai di primavera

28/03/2013 10.29.42

Tema: CULTURA SPETTACOLO EVENTI

Argomento:

Visto: 7 volte

[Stampa articolo](#)[Aggiungi commento](#)[Segnala ad un amico](#)[Archivio Cultura Spettacolo Eventi](#)

Umbertide - 950 visitatori hanno scoperto le bellezze di Montone guidati da 59 “apprendisti ciceroni”

Sono state ben 950 le persone che hanno visitato i beni aperti a cura del Gruppo Fai di Umbertide, iniziativa patrocinata dai Comuni di Umbertide e Montone, in occasione delle XXI Giornate di Primavera, che quest'anno hanno portato alla scoperta di alcuni dei gioielli dell'antico borgo di Montone, la Pieve di San Gregorio, chiesa in stile romanico risalente al 1100 che ha aperto le porte al grande pubblico proprio grazie alle Giornate del Fai, il reliquiario della Sacra Spina presso il Monastero di Sant'Agnese, visitabile solo per gli iscritti al Fai, e il Museo civico di San Francesco.

A fare da guida ai visitatori 59 giovanissimi “apprendisti ciceroni”, studenti dell'istituto di istruzione superiore “Leonardo Da Vinci” di Umbertide e della scuola media “Giuseppe Polidori” di Montone che, con il loro entusiasmo, hanno reso possibile la buona riuscita dell'iniziativa, un'occasione di crescita per gli stessi ragazzi, che hanno potuto scoprire alcune delle bellezze del nostro territorio, apprezzando beni spesso sconosciuti e dimenticati ed arricchendo così il loro bagaglio culturale. Gli “apprendisti ciceroni”, fiore all'occhiello delle Giornate Fai di Primavera, hanno infatti illustrato i monumenti e le opere con relazioni interessanti e dettagliate, non solo in italiano, ma anche in lingua straniera che hanno riscontrato l'apprezzamento dei visitatori come dimostrano i messaggi lasciati sul libro degli ospiti: “Bravi! Bello vedere dei ragazzi impegnati con passione in qualcosa che oggi sembra sempre più alieno”, “Ho visitato questo luogo favorevolmente colpita sia dalle bellezze artistiche che dalla bravura e dalla preparazione dei ragazzi che hanno svolto con passione ed entusiasmo questa missione”, “E' bello vedere tanti ragazzi così entusiasti di spiegarci i loro beni culturali”, “Complimenti al Fai e al coinvolgimento e all'entusiasmo dei ragazzi che ci hanno guidato nella visita. Bravissimi!”.

Elementi che hanno fatto delle due giornate Fai del 23 e 24 marzo un'occasione unica, resa possibile grazie al contributo di tante persone. Per questo il Gruppo Fai di Umbertide intende ringraziare in particolar modo il Comune di Montone e l'assessore Mirco Rinaldi, la Parrocchia di San Gregorio Magno con il suo parroco don Pietro Bartolini, Sistema Museo

giornate-fai-umbertide

con Elisa Minchielli e Giuseppina Tirimagni, che con la loro professionalità hanno saputo accrescere nei ragazzi l'entusiasmo, madre Damiana e le suore del Monastero di Sant'Agnese che, oltre alla loro infinità pazienza e disponibilità, sono state preziose nel correggere alcuni luoghi comuni, Mauro Burattini, gli operai del Comune di Montone, il Gruppo della protezione civile di Montone, il Gruppo Volontari di Umbertide, "Storicamente Aries" nella persona del professore Giovanni Cangi e gli alunni dell'Is polo tecnico "Franchetti – Salviani" di Città di Castello, i docenti che hanno partecipato attivamente alle giornate e che hanno vestito anche i panni di volontari, il prof. Fabrizio Ciocchetti per la scuola media "Giuseppe Polidori" e le professoresse Valentina Ricci Vitini e Mariella Tubito dell'Istituto superiore, nonché le volontarie speciali che dal primo anno seguono il Gruppo Fai di Umbertide non solo come volontarie ma anche nella ricerca delle notizie, le professoresse Giovanna Ciaccio e Elena Mariacci.

Un'esperienza, quella del Fai, unica che ogni anno consente di scoprire e riscoprire luoghi nascosti e perlopiù dimenticati, veri e propri gioielli del nostro patrimonio culturale che, in occasione delle Giornate di Primavera, divengono patrimonio di tutti.

Ecco i nomi dei 59 apprendisti ciceroni

Scuola media: Luca Meniconi, Cecilia Saggini, Maram Assali, Elisa Camilloni, Isabella Sophia Bacchetti, Gianni Curti, Matteo Tirimagni, Rina Mellah, Selma Zerkouk

Scuole superiori: Jessica Merli, Martina Marchetti, Sara Turchetti, Laura Palazzetti, Virginia Spantini, Alessandro Billi, Ioana Coruga, Ilenia Milli, Martina Santinelli, Giorgia Tani, Matteo Ventanni, Arianna Rossi, Nicole Bianchini, Pietro Manuali, Ilenia Monacelli, Helena Roselli, Lucrezia Zizi, Jennifer Patricia La Porta, Nadia Ranieri, Luca Chiodini, Alessia Ciampelli, David Gonfia, Martina Mambrini, Lucia Rondini, Ferdaws Bensolloum, Celeste Giannelli, Elisa Mancinelli, Alessia Pauselli, Marco Pedana, Gemma Ruggiu, Giorgio Staccini, Geanina Grosu, Camilla Becchetti, Cecilia Bottaccioli, Laura Bucaioni, Marta Floridi, Camilla Dominici, Matteo Forti, Letizia Caldari, Chiara Ciaccini, Vincenzo Raganato, Chiara Rossi, Diletta Ciampelli, Diego Brillini, Elisa Rondoni, Charlot Hale, Isobel Millington, Higena Farruku, Boris Shkarov, Giacomo Cappanna.

Costa Concordia, il sindaco scrive al Presidente della Repubblica**TRCgiornale.it***"Costa Concordia, il sindaco scrive al Presidente della Repubblica"*Data: **28/03/2013**[Indietro](#)

Costa Concordia, il sindaco scrive al Presidente della Repubblica

Scritto da Redazione Giovedì 28 Marzo 2013 15:15

Nuovo intervento del sindaco Tidei per far recedere il Governo dalla decisione di smaltire la Costa Concordia a Piombino, anzichè a Civitavecchia. Questa volta, il primo cittadino non si è rivolto solo al Presidente del Consiglio, ai Ministri interessati e ai Presidenti di Camera e Senato, ma anche al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Nella lettera, il sindaco Tidei sostiene che sono due le posizioni da privilegiare nell'affrontare l'argomento.

La prima è quella della salvaguardia dell'ambiente, per non correre il rischio di non avere pronto un sito dove accogliere la nave quando sarà disincastrata dallo sperone di roccia dove attualmente è appoggiata al Giglio. Secondo il primo cittadino bisogna evitare che, con il tempo, moto ondoso e vento compiano loro l'opera imponente di disincagliare la nave, con effetti drammaticamente nefasti per l'immagine del Paese e per il turismo nella zona del Giglio. Civitavecchia, secondo Tidei, è già pronta, mentre a Piombino, nonostante i fondi stanziati, saranno necessari almeno tre anni per avere le condizioni tecniche di sicurezza e operatività. Per il sindaco, non si capisce poi quale sia il legame tra la rottamazione di un relitto eccellente con il processo di sviluppo di opere infrastrutturali e l'innalzamento competitivo del contesto industriale e portuale di Piombino. Il primo cittadino ricorda poi che anche la Protezione Civile ha chiaramente fatto intendere che non potrà occuparsi di individuare un sito che già non sia pronto. "Appare quindi evidente - conclude la lettera di Tidei - che il luogo più idoneo per la demolizione della Costa Concordia, per altro partita dal nostro porto, debba essere Civitavecchia che non necessita di investimenti di nessun tipo da parte del Governo".

Una vittima per il terremoto

Taiwan

Un terremoto di magnitudo 6 è stato registrato ieri mattina (le 3 in Italia) sull'isola taiwanese. 20 i feriti portati in ospedale, uno è morto nel pomeriggio, nella zona di Nantou, la stessa nella quale un sisma nel 1999 aveva causato 2.400 morti.

Usa, la casa che lotta contro la frana

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Usa, la casa che lotta contro la frana

di WSI

Pubblicato il 28 marzo 2013| Ora 14:34

Commentato: 0 volte

storie correlate Berlino, blitz delle ruspe: demolito il muro per costruire case di lusso Kenya, assalto armato a un casinò
Sette morti, numerosi feriti Papa Francesco laverà piedi a giovani detenuti: per la prima volta ci sarà anche una ragazza
Siria, imbraccia fucile e fuma sigarette: è Ahmed, 7 anni Siria, colpi di mortaio contro l'università numerosi morti e feriti
a Damasco

Ambiente: Faiella (Banca d'Italia), 9,8% territorio rischio calamita'

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ambiente: Faiella (Banca d'Italia), 9,8% territorio rischio calamita'"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Ambiente: Faiella (Banca d'Italia), 9,8% territorio rischio calamita' ASCA - 4 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 28 mar - "Nel nostro paese la superficie delle aree ad alta criticita' idrogeologica si estende per il 9,8% del territorio. La vulnerabilita' al rischio idrogeologico e' testimoniata dalla frequenza annua degli eventi alluvionali e franosi". Dell'uso sostenibile del suolo in Italia ha parlato il ricercatore Ivan Faiella (Banca d'Italia, Roma), in un incontro promosso dall'Accademia dei Lincei riguardante le calamita' idrogeologiche. "Il consumo di suolo del paese - ha aggiunto - e' cresciuto costantemente e nel confronto europeo il territorio italiano e' tra quelli con la maggiore incidenza del territorio artificiale: oltre il 7 per cento del territorio risulta essere soggetto a impermeabilizzazione e in alcune aree urbane la quota di terreno impermeabilizzato si estende per oltre la meta' della superficie complessiva. La crescita del numero di abitazioni, l'abbandono dei terreni agricoli, i fenomeni di disboscamento, un'inadeguata manutenzione dei corsi d'acqua e l'abusivismo edilizio hanno aggravato il fenomeno". "I mutamenti climatici in atto - ha continuato Faiella - possono accrescere la frequenza e l'intensita' dei fenomeni alluvionali e franosi contribuendo ad aumentare ulteriormente il rischio idrogeologico del paese. E' quindi necessario attuare politiche sostenibili di gestione del territorio e realizzare una piu' attenta pianificazione dove le azioni locali siano coerenti con una strategia nazionale che andrebbe integrata nel piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici". "Il danno annuo legato al rischio idrogeologico ammonterebbe a circa 2,7 miliardi (in euro 2009) - ha sottolineato il ricercatore - un valore che non include i danni di tipo indiretto che colpiscono famiglie e imprese (che potrebbero, se incluse, raddoppiare il valore del danno complessivo). Le risorse destinate alla prevenzione sono insufficienti e comunque inferiori a quanto investito per il ripristino delle aree colpite". Faiella, che ha suggerito "azioni di adattamento autonomo", come "il ricorso al mercato assicurativo per la copertura dei danni agli immobili privati", ha sottolineato che "l'adozione di strumenti innovativi per reperire le risorse necessarie a far fronte ai costi degli interventi di ricostruzione (ex-post) e di mitigazione (ex-ante) ridurrebbe l'impatto degli eventi idrogeologici sul livello e la volatilita' delle finanze pubbliche".

Ambiente: Ania, poche polizze assicurative calamita' per abitazioni

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie*"Ambiente: Ania, poche polizze assicurative calamita' per abitazioni"*Data: **28/03/2013**

Indietro

Ambiente: Ania, poche polizze assicurative calamita' per abitazioni Asca.it - 4 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 28 mar - "Per le abitazioni l'offerta di polizze multirischio con l'estensione di copertura ai rischi catastrofali esiste ma e' poco diffusa. I governi dovrebbero incoraggiare e facilitare lo sviluppo e la diffusione di strumenti di trasferimento dei rischi catastrofali". Sugli aspetti assicurativi legati alle calamita' idrogeologiche ne ha parlato Roberto Manzato (Ania Roma), in un incontro promosso nei giorni scorsi dall'Accademia dei Lincei. "In Italia, come in altri paesi - ha spiegato Manzato - la copertura assicurativa contro i rischi di catastrofi quali il terremoto o le alluvioni e' offerta nell'ambito di polizze multirischio destinate sia alle imprese che alle abitazioni private: si tratta di polizze che coprono piu' rischi (incendio, furto, responsabilita' civile) modulabili dal contraente a seconda delle sue esigenze". "In particolare - ha aggiunto Manzato - la garanzia 'rischi catastrofali' e' offerta dal mercato assicurativo come estensione della garanzia base incendio. Attualmente l'offerta di polizze multirischio con l'estensione della copertura ai rischi catastrofali per le imprese e' certamente ampia e al contempo abbastanza diffusa: tale estensione permette di coprire sia i danni diretti al fabbricato e al contenuto (merci e macchinari), sia i danni indiretti (ovvero le perdite economiche a seguito dell'interruzione dell'attivita'). Da recenti stime effettuate dalla societa' Perils specializzata in indici catastrofali per il mercato assicurativo, emerge che l'esposizione complessiva al 2013 del settore assicurativo ai rischi catastrofali per quanto riguarda le imprese e' elevata e stimabile in qualche centinaio di miliardi di euro". "Al contrario per le abitazioni - ha continuato l'esperto - l'offerta di polizze multirischio con l'estensione di copertura ai rischi catastrofali esiste ma e' poco diffusa". "In generale - ha proseguito Manzato - le principali problematiche legate all'assicurazione dei rischi catastrofali sono la necessita' di disporre e allocare un ingente capitale per garantire gli impegni che la compagnia ha assunto; il fenomeno dell'antiselezione (i soggetti piu' sensibili all'acquisto della copertura assicurativa sono quelli che vivono nelle aree piu' pericolose) e tra le soluzioni che potrebbero ovviare alla problematica vi e' l'introduzione di un sistema semi-obbligatorio; la difficolta' di raggiungimento di una sufficiente massa critica ben diversificata geograficamente necessaria al raggiungimento di una efficiente mutualita' dal punto di vista probabilistico". "Da queste considerazioni - ha sottolineato - si evince la motivazione per cui le garanzie contro il rischio alluvionale siano normalmente valutate e offerte nelle polizze dedicate alle imprese mentre per le abitazioni, le cui polizze debbono essere giocoforza molto standardizzate visto il loro costo estremamente contenuto, l'offerta risulti essere piu' rara". "Va detto - ha precisato Manzato - che i governi dovrebbero incoraggiare e facilitare lo sviluppo e la diffusione di strumenti di trasferimento dei rischi catastrofali. Infatti, le problematiche assicurative descritte in precedenza, ove presenti, possono essere superate come dimostrano le esperienze fatte in vari paesi: In Francia vige un regime assicurativo semi-obbligatorio (polizza incendio sui beni volontaria ma obbligatoria l'estensione di copertura alle catastrofi naturali) con lo Stato che svolge il ruolo di riassicuratore di ultima istanza; in Spagna vige come in Francia un regime semi-obbligatorio, dove il settore assicurativo si occupa soltanto della distribuzione e amministrazione delle coperture assicurative (il risk taker e' un consorzio pubblico)". "Negli Usa, per quanto riguarda il rischio alluvionale, e' stato istituito il Nfip (National Flood Insurance Program). Il programma si basa sulla disponibilita' di coperture assicurative, su base volontaria, per le sole abitazioni ed imprese ubicate nelle citta' aderenti al Programma medesimo. Il presupposto all'adesione al Nfip e' che l'ente locale si impegni ad adottare appropriate misure di prevenzione e riduzione del rischio inondazione. Di conseguenza il tasso di premio, fissato dal Programma puo' beneficiare di sconti e riduzioni in base a quanto attuato dall'ente. Le compagnie di assicurazioni private offrono il servizio di distribuzione e amministrazione delle coperture assicurative e di liquidazione

Ambiente: Ania, poche polizze assicurative calamita' per abitazioni

dei sinistri, pur non sopportando nessun rischio venendo interamente assunto dal Fondo federale.

Ambiente: 9mila vittime tra 1950 e 2012. Danni per 240 mld euro

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ambiente: 9mila vittime tra 1950 e 2012. Danni per 240 mld euro"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Ambiente: 9mila vittime tra 1950 e 2012. Danni per 240 mld euro ASCA - 4 ore fa

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 28 mar - In Italia, fra il 1950 e il 2012, sono stati registrati almeno 1061 eventi di frana con vittime in 962 localita', e almeno 672 eventi d'inondazione con vittime in 563 localita'. In questo periodo, il numero complessivo di morti, feriti e dispersi, provocato da eventi idrogeologici e' di oltre 9000. Gli sfollati e senza-tetto sono invece oltre 700.000. L'analisi del catalogo degli eventi di frane e d'inondazione con vittime e' stato compilato dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Cnr. Di questi dati e piu' in generale del problema delle calamita' idrogeologiche nel nostro paese, si e' discusso nei giorni scorsi in un incontro promosso dall'Accademia dei Lincei di Roma. Durante l'incontro, tra i temi discussi, gli esperti Fausto Guzzetti, Paola Salvati, Cinzia Bianchi (Cnr Irpi, Perugia, Roberto Zoboli (Universita' Cattolica - Milano) e Massimiliano Mazzanti (Universita' di Ferrara) si sono soffermati sui costi delle calamita' idrogeologiche. Dagli interventi e' emerso come valutare l'impatto, le perdite e i costi delle calamita' naturali non e' semplice. Per l'Italia sono comunque disponibili alcune stime dei danni prodotti dalle calamita' naturali, incluse le calamita' idrogeologiche. Fra le stime piu' recenti - e' emerso dagli interventi - vi sono quelle pubblicate nel 2011 dall'Agenzia Nazionale dei Costruttori Edili (Ance) congiuntamente al Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio (Cresme) (Ance/Cresme, 2012). Secondo le analisi di Ance/Cresme, nei 68 anni fra il 1944 e il 2011, il danno complessivo prodotto da terremoti, frane e alluvioni in Italia supera 240 miliardi di euro (2011), con una media di 3,5 miliardi di euro l'anno. Le calamita' idrogeologiche hanno contribuito per 1/4 al danno complessivo, equivalenti a 61,5 miliardi di euro (2011). Per definire i costi delle calamita' idrogeologiche sono necessarie informazioni accurate e organizzate ma tali informazioni - informano gli esperti - non sono quasi mai disponibili. Negli anni scorsi sono stati compiuti molti sforzi (scientifici, tecnologici, organizzativi, legislativi) e spese molte risorse per migliorare la capacita' di misurare le forzanti naturali, e troppo pochi sforzi per misurare gli impatti, le perdite e i costi. Per rispondere adeguatamente alla domanda sui costi delle calamita' idrogeologiche e' necessario colmare una lacuna conoscitiva, raccogliendo informazioni sia per i pochi eventi maggiori che per i molti eventi minori.

Ambiente: ricercatori, dall'85 a oggi 55 vittime all'anno causa calamità; 1/2

Ambiente: ricercatori, dall'85 a oggi 55 vittime all'anno causa calamità? - Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Ambiente: ricercatori, dall'85 a oggi 55 vittime all'anno causa calamità? Asca.it - 3 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 28 mar - Scarsa attenzione nel nostro paese sulla gestione del rischio degli eventi naturali. E' questo il messaggio lanciato, sottolineando i costi della mancanza di prevenzione dei rischi in Italia sulle calamità, dai ricercatori a capo del Progetto Nazionale Prin 2011-2014, finalizzato alla sicurezza della popolazione e alla corretta distribuzione delle risorse pubbliche. Di questo progetto e più in generale del problema delle calamità idrogeologiche nel nostro paese, si è discusso nei giorni scorsi in un incontro promosso dall'Accademia dei Lincei di Roma. "In particolare - hanno denunciato i ricercatori - nell'ultimo decennio l'attenzione del sistema Politico- Amministrativo ha destinato le poche risorse disponibili, quasi esclusivamente alle gestione di emergenza del post-evento. Trattando questo tema, il mondo della ricerca ha più volte invitato il 'Sistema politico amministrativo', nazionale e locale, a programmare iniziative tese a distribuire nel tempo i necessari interventi di prevenzione, soprattutto per quanto attiene la Prevenzione del tempo differito". "Considerando gli eventi di frana, di alluvione e di terremoto avvenuti in Italia negli ultimi cento anni circa - hanno aggiunto - troviamo un numero impressionante di vittime: 172.359. Per i soli eventi di frana sono stati registrati circa 43 vittime/anno. Se consideriamo i soli dati relativi ad eventi di frana e alluvione, ricavati dal 1985 ad oggi, il numero di vittime/anno risulta pari a 55. Questi tragici numeri indicano che l'aumento delle conoscenze e delle tecnologie, che il mondo della Ricerca ha messo a disposizione, non hanno modificato il trend degli effetti provocati dagli eventi naturali. Se poniamo la nostra attenzione ai danni, registriamo nel periodo 1986-2010 un aumento sostanziale delle perdite di risorse rispetto alla media 1923-2010. L'idea, spesso enunciata anche da ambienti pseudoscientifici, che l'aumento di questi effetti possa essere legato a drastici cambiamenti climatici e ambientali e' priva di sostegni scientifici ed in forte contrasto con le analisi di rischio". "Il presente progetto di ricerca, finanziato dal Miur - hanno spiegato i ricercatori - e' stato organizzato e articolato in modo da fornire una quadro completo della conoscenza sull'analisi del rischio e dei costi associati assumendo come obiettivo preliminare l'analisi della pericolosità degli eventi considerati". "La conoscenza di questo fattore consentirà - hanno concluso - in primo luogo, di eliminare le incertezze che si registrano nella quantificazione del rischio. Sulla base dei dati forniti dalle diverse Ur appartenenti ai settori tecno-scientifici, la componente economica, di concerto con le altre Ur, svilupperà gli studi ponendo un duplice obiettivo: dal punto vista macroeconomico, per definire un percorso di politiche pubbliche di spesa orientate a prevenire o mitigare i danni derivanti dal verificarsi di calamità naturali; dal punto di vista microeconomico, per pervenire alla definizione e redazione di linee-guida capaci di sviluppare una valutazione costi-benefici di singoli investimenti pubblici volti alla prevenzione o mitigazione dei danni prodotti da un singolo evento calamitoso".

Papa: Francesco arrivato a Casal del Marmo tra folla in festa

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Papa: Francesco arrivato a Casal del Marmo tra folla in festa"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Papa: Francesco arrivato a Casal del Marmo tra folla in festa Asca.it - 1 ora 35 minuti fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 28 mar - Papa Francesco e' arrivato da pochi minuti all'Istituto Penale per Minori di Casal del Marmo, a bordo di una macchina scura targata Citta' del Vaticano, accolto da una folla in festa. L'esterno del carcere e' blindato da Carabinieri, Polizia e Protezione civile. Tra poco, alle ore 17.30, il pontefice celebrera' la messa 'nella Cena del Signore', inizio del Triduo Pasquale. Tanti fedeli si sono sistemati al di fuori del carcere muniti di macchine fotografiche per immortalare il papa. Qualcuno ha anche gridato a gran voce: "Viva il papa, viva il papa". Francesco, inoltre, lavera' i piedi a 12 giovani ospiti dell'Istituto penale, di diversa nazionalita' e confessione religiosa. All'interno del carcere poco prima delle 17 e' arrivato anche Marco Pannella a bordo di un taxi scortato dalla polizia. Al termine della messa il papa incontrera' gli operatori dell'Istituto, alla presenza, fra gli altri, del ministro della Giustizia, Paola Severino, per poi far rientro in Vaticano.

Avviso di Protezione Civile n. 87

Provincia Regionale di Messina (via noodles) /

noodles.com

"Avviso di Protezione Civile n. 87"

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

28/03/2013 | Press release

Avviso di Protezione Civile n. 87

distributed by noodles on 28/03/2013 22:42

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Read this noodl [Click here](#) to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.